Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Giovedì 21 aprile** — **Numero 94**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in testa** al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. **30** — **all'Estero cent. 35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti**: **R. decreto** *n. 113 che stabilisce le tasse e sopratasse scolastiche da pagarsi nelle Università e negli Istituti d'istruzione superiore* — **Relazioni e RR. decreti** *nn. 146, 147 e 118 che autorizzano prelevazioni di somme dal fondo di riserva per « spese impreviste » del bilancio passivo del Ministero del Tesoro* — **R. decreto** *n. CXXVI (Parte supplementare) che pone sotto la vigilanza del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio la scuola professionale femminile « Regina Elena » di Napoli* — **R. decreto** *n. CXXIX (Parte supplementare) che istituisce sezioni di probi-viri per l'industria della concia delle pelli in provincia di Brescia* — **Relazioni e RR. decreti** *sulla proroga dei poteri dei RR. Commissari straordinari di Ronciglione (Roma) e Marcianise (Caserta)* — **Ministero dell'Interno** - Commissione Reale per il Credito comunale e provinciale: *Riscatto delle obbligazioni del Comune di Spinazzola* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni**.

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà, *sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana, si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, in occasione della festa di San Maurizio*:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreto del 17 gennaio 1904:

a Commendatore:

[illegible] generale della Cassa depositi e prestiti, presso il Ministero del Tesoro, membro della Commissione Reale pel Credito comunale e provinciale.

ad Uffiziale:

Ceresole comm. Giovanni, direttore capo della divisione del Credito comunale e provinciale alla Cassa depositi e prestiti.

Concini nob. cav. Concino, capo-sezione alla divisione del Credito comunale e provinciale alla Casse depositi e prestiti.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 17 gennaio 1904:

a Commendatore:

Calvi di Bergolo conte Giorgio, Regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

ad Uffiziale:

Bruno cav. Luigi, consigliere di legazione.
Francisci conte Edoardo, console di 1ª classe.
Mazza conte Francesco, id. id.
Locella barone Guglielmo, vice console di 2ª categoria a Dresda.

a Cavaliere:

Macchi dei Conti di Cellere nob. Vincenzo, segretario di legazione di 1ª classe.
De Martino nob. Giacomo, segretario di legazione di 1ª classe.
Carletti cav. Tommaso, console di 1ª classe.
Tosta cav. Luigi, id. di 2ª classe.
Acton nob. Enrico, id. id.
Ciapelli cav. Enrico, id. id.
Zavel De Louvigny cav. Filippo Antonio di Gaetano.
Rota Don Guido, rettore della Chiesa Italiana in Lisbona.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 17 gennaio 1904:

a Commendatore:

Doria comm. Alessandro, direttore generale delle Carceri nel Ministero dell'Interno.
Minervini comm. Gennaro, prefetto di 2ª classe in Avellino.
Campus avv. comm. Antonio, presidente della Deputazione provinciale di Sassari.

ad Uffiziale:

Perassi dott. comm. Tommaso, medico chirurgo dello Spedale di S. Giovanni in Barge (Cuneo).
Toraldo-Grimaldi comm. Tommaso, presidente della Congregazione di carità di Catanzaro.
Brizzi comm. Enrico, ispettore dei reduci di guardia alle tombe Reali al Pantheon in Roma.
Ceola comm. Baldassarre fu Domenico, questore di P. S. di 1ª classe a Milano.

Chiarlone dott. comm. Francesco di Giacomo, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.
Chiericati nob. dott. comm. Gabriele, ispettore generale di 2ª classe nel Ministero dell'Interno.
De Nava avv. comm. Pietro, ispettore generale di 2ª classe nel Ministero dell'Interno.
Boselli-Donzi rag. comm. Mario, direttore capo di ragioneria nel Ministero dell'Interno.
Ceccato avv. comm. Maurizio, prefetto di 3ª classe a Bari.
Martinotti avv. comm. Massimo, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Roma.

a Cavaliere:

Scrinzi Giovanni, ex facente funzione di sindaco in Soave (Verona).
Valleggia avv. cav Leoniero, membro della Giunta proviciale Amministrativa di Venezia.
Limongelli dott. cav. Sabino, segretario del Consiglio provinciale di Bari.
Giuliani cav. Adolfo, sindaco di San Lucido (Cosenza).
Aldi-Mai avv. comm. Ciro, presidente del Consiglio provinciale di Grosseto.
Valeri avv. comm. Vittorio, presidente della Deputazione id. id. id.
Barone comm. Francesco fu Giovanni. sindaco di Tropea (Catanzaro).
Ruvolo don Leonardo, arciprete in Alcamo (Trapani).
Malato comm. Giuseppe, sindaco di Porto Empedocle (Girgenti).
Gambino avv. Agostino, ex-assessore comunale di Catania.
Carrano dott. cav. Salvatore, ex-membro del Consiglio provinciale sanitario di Benevento.
Torlonia dei principi avv. Carlo, consigliere provinciale di Roma.
Capomazza cav. Francesco, maggiore dei Reali carabinieri.
Cicconi dott. cav. Afonso, membro della Giunta provinciale amministrativa di Udine.
Poggioli cav. Avito, commissario di P. S. alla questura di Roma.
Somma cav. Francesco, id. id. id. id. di Napoli.
Bondi prof. cav. Augusto, commissario di P. S. di 2ª classe in Roma.
Seminara avv. comm. Gioacchino, presidente della Deputazione provinciale di Palermo.
De Col rag. Luigi, ex-consigliere della Congregazione di carità di Venezia.
Ancini Pietro, veterano delle patrie battaglie.
Roth prof. dott. cav. Angelo, direttore della Clinica chirurgica e assessore comunale di Sassari.
Salvadori ing. cav. Italo, deputato provinciale di Pisa.
Masi avv comm. Saverio, vice presidente del Consiglio provinciale di Palermo.
Verga dott. Giovanni Battista, medico direttore del Manicomio provinciale di Milano.
Caruso dott. cav. Paolo, commissario di P. S. di 1ª classe in Roma.
Lutrario dott. cav. Adolfo, commissario di P. S. di 1ª classe in Roma.
Bollo don Luigi, padre spirituale del Patronato dei minorenni corriggendi in Torino.
Gargnani dott. cav. Giulio fu Domenico, primo segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.
Lazazzera dott. cav. Idelfonso, primo segertario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.
Taddei dott. cav. Paolino, primo segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.
Judica dott. cav. Gaetano, consigliere di Prefettura di 1ª classe.
Errante dott. cav. Celidonio, id. id. id.
Emprin dott. cav. Enrico, id. id. id.
Lozzi dott. cav. Filoteo, id. id. id.
Gabussi cav. Arturo, capo stazione ferroviario principale in Roma.

Sulla proposta del Ministro della Guerra;

In considerazione di lunghi e buoni servizi

Con decreto del 18 gennaio 1904:

a Gran Cordone:

Besozzi cav. Giuseppe, tenente generale.

Con decreto del 17 gennaio 1904:

a Commendatore:

Radicati di Marmorito cav. Ottobono, tenente generale.
Grillenzoni cav. Lionello id. id.
Viganò cav. Ettore id. id.

ad Uffiziale:

Bottero cav. Giuseppe, maggiore generale.
Mirabelli cav. Ernesto, id. id.
Carmagnola cav. Carlo id. id.
Quaratesi cav. Alessandro id. id.
Coppa Molla cav. Carlo id. id.
Giacchetti cav. Vincenzo id. id.
Nicolis Di Robilant cav. Mario id. id.
Chiari cav. Giuseppe colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria.
Piolti cav. Pietro colonnello commissario id. id.
Ripamonti Carpano cav. Enrico, colonnello di stato maggiore.
Arrighi nobile Giacomo, id. nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria.
Ricci cav. Carlo, id. cavalleria (speciali benemerenze).
Bonelli cav. Edoardo, ispettore capo principale della Società Ferroviaria Rete Adriatica (id. id.).

a Cavaliere:

Pirozzi cav. Nicola colonnello cavalleria.
Tettoni cav. Adolfo id. artiglieria.
Cassisi cav. Luigi id.
Radaelli cav. Uberto, id. carabinieri Reali.
Arpa cav. Luigi id. fanteria.
Scotti cav. Angelo id. bersaglieri.
Colzi cav. Guido id. fanteria.
Gennaro cav. Salvatore id. artiglieria.
Monaco cav. Vincenzo id genio.
Mazza cav Ernesto id. id.
De Martis cav. Demetrio id. id.
Kuntze cav. Francesco id. id.
Pinto cav. Donato id. id.
Canino cav. Eugenio id. id.
Cappa cav. Giusto id. id.
Fonseca cav. Guglielmo id. id.
Ninci cav. Giuseppe id. artiglieria.
Gera cav. Giacinto, colonnello commissario.
Guglielmone cav. Giuseppe, colonnello carabinieri Reali.
Peano cav. Carlo id. id.
Piatti cav. Luigi id. fanteria.
Filosa cav. Francesco, tenente colonnello id.
Boido cav. Ernesto, avvocato fiscale militare di 3ª classe.
Caradonna cav. Antonino, tenente colonnello medico.
Viola cav. Temistocle, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti.
Negro cav. Scipione, id. id.
Spingardi cav. Carlo, id. fanteria.
Capello cav. Luigi, id. id.
Duca cav. Alfredo, id. stato maggiore.
Arrighi cav. Adolfo, id. fanteria (posizione ausiliaria).
Martinoli cav. Enrico, id. id. (id.).
Calderara cav. Marco, id. nel personala permanente dei distretti, (id.).
Franceschi cav. Italo, id. fanteria (granatieri).
Rossi cav. Giustiniano, id. fanteria.

In considerazione di speciali benemerenze.

Aleggiani cav. Alessandro, capo sezione 1ª classe Ministero Guerra.
Galletti cav. Luigi, id. 2ª id. id.

Sosso cav. Carlo, tenente colonnello artiglieria.
Caprini nobile di Viterbo conte Balduino, capitano RR carabinieri.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale.

De Antoni cav. Carlo, capitano del genio.
Monaco cav. Eugenio, capitano RR. carabinieri.
De Mari cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria riserva, ispettore provinciale del tiro a segno di Bari.
Asti cav. Domenico colonnello genio in ritiro, già ispettore provinciale del tiro a segno in Udine.
Tommasini cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria id. id. in Reggio Calabria.

In considerazione di speciali benemerenze acquistate verso l'Associazione della Croce Rossa Italiana

Con decreto del 17 gennaio 1904:

ad Uffiziale:

Modoni cav. Antonio, tenente fanteria riserva vice presidente del sotto comitato regionale della Croce Rossa in Bologna.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 17 gennaio 1904:

a Cavaliere:

Frezzini avv. cav. Luigi, segretario di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 21 e 28 gennaio 1904:

ad Uffiziale:

Casigli comm. Bonifazio, conservatore delle ipoteche.
Bruscalupi comm. avv. Gian Domenico, intendente di finanza.
Bini comm. dott. Angelo, direttore capo divisione nel Ministero delle Finanze.
Semitecolo cav. Carlo, direttore capo divisione nel Ministero delle Finanze.

a Cavaliere:

Balestrini cav. Temistocle, intendente di finanza.
Dias cav. Achille, intendente di finanza.
Sospizio cav. Umberto, id. id.
Mutinelli dott. cav. Fabio, id. id.
Pasetti cav. Tommaso, ispettore centrale delle privative.
Sordini cav. Angelo, agente superiore delle imposte dirette.
Sezzi ing. cav. Giovanni, ingegnere capo di finanza.
Cappelletto cav. Angelo, capo sezione di ragioneria nel Ministero delle Finanze.
La Ferla cav. Sebastiano, ispettore delle guardie di finanza.
Troise cav. dott. Pasquale, segretario nel Ministero delle finanze, per speciali benemerenze acquistate nel disimpegno di importanti e delicate funzioni e per l'incarico che da oltre due anni esercita di segretario di Gabinetto nel Ministero delle finanze.
Francica-Nava Orazio, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Siracusa.
Giannini ing. cav. Pietro, membro della Commissione provinciale delle imposte dirette di Roma.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 17 gennaio 1904:

In considerazione di speciali benemerenze.

a Commendatore:

Amoretti Carlo, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina.

ad Uffiziale:

Chierchia Gaetano, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.
Marselli Raffaele, id. id. id. id.
Martini Cesare, id. id. id. id.
Avallone Carlo, id. id. id. id.
Guerra Giuseppe, direttore nel Corpo sanitario militare marittimo.

a Cavaliere:

Borrello Eduardo, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.
Verde Costantino, id. id. id. id.
Della Torre Clemente, id. id. id. id.
Gerra Davide, capitano di vascello nello Stato Maggiore generale della R. marina.
Novellis Maria Carlo, id. id. id. id.
Somigli Carlo, capitano di Fregata id. id. id. id.
Lucifero Alfredo, id. id. id. id.
Galante Giulio, commissario capo di 1ª classe nel corpo di Commissariato militare marittimo.
Fergola Giacinto, commissario di 1ª classe nel Corpo di Commissariato militare marittimo.
Bruno Carlo, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione Centrale della marina.
Coppini Giacomo, tenente colonnello del genio militare addetto ai lavori del genio militare per la R. Marina a Venezia.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 17 gennaio 1904:

a Grand' uffiziale:

Tommasi S. E. comm. Leonardo Maria, primo presidente di cassazione di Palermo.

a Commendatore:

Perfumo comm. Enrico, primo presidendo della Corte d'Appello di Palermo.
Cocucci comm. Nicola, direttore generale nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

ad Uffiziale:

Pandolfini cav. Emanuele, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catania.
Gui comm. Antonio, consigliere della Corte di Cassazione di Roma.
De Amicis cav. Giuseppe, id. id. id. di Torino.
Tofano cav. Eugenio, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma.
Manfredi comm. Filippo, direttore capo divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Borgomanero cav. Luigi, economo generale dei benefizi vacanti in Firenze.

a Cavaliere:

Marconi cav Edoardo, consigliere della Corte di Cassazione di Firenze.
Cosentini cav. Alfonso, id. id. id. di Roma.
Frola cav. Pier Eugenio, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma.
Ruffo cav. Luigi, consigliere della Corte d'Appello di Genova.
Bolognini cav. Saverio, id. id. id. di Torino.
Martinelli cav. Angelo, id. id. id. di Brescia.
Bettoni cav. Ludovico, id. id. id. di Firenze.
Nicolini cav. Guido, id. id. id. di Milano.
Peroni cav. Pietro, id. id. id. di Roma.
Cavagnari cav. Camillo, id. id. id. di Milano.
Giuliani cav. Celio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Lucca.
Roberti cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli.
Postiglione cav. Gaetano, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Sala Consilina.
Falsetti cav. Nicola, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Aquila.
Spanò cav. Filippo Neri, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Girgenti.
Morisani cav. Giuseppe, capo sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Accotto cav. Guido, consigliere provinciale in Torino.
Groppo cav. Carlo Luigi, presidente del Tribunale civile e penale di Genova.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 17 gennaio 1904:

a Commendatore:

Zuliani comm. dott. Angelo, ispettore generale nel Ministero del Tesoro.

ad Uffiziale:

Forza comm. Giovanni, direttore capo di ragioneria nel Ministero del Tesoro.

a Cavaliere:

Canovai comm. Tito, capo servizio al segretariato generale della Banca d'Italia.
Pinelli-Ragusa cav. Francesco, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Petiti cav. Camillo, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Crespo cav. Felice, id. id. amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Rossi cav. Giovanni, delegato del Tesoro.
Zapelloni cav. Federico, capo sezione di ragioneria nel Ministero del Tesoro.
Morone cav. avv. Luigi, R. procuratore erariale
Pastura cav. avv. Alfio, R. sostituto avvocato erariale

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 17 gennaio 1904:

a Commendatore:

Longhi comm. Vincenzo, R. ispettore superiore nel R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

ad Uffiziale:

De Bottini barone ing. Carlo, capo del segretariato generale della Società per le strade ferrate Meridionali.
Boraschi cav. Giuseppe, ispettore di 2ª classe nel R. Corpo del Genio civile.

a Cavaliere:

Stanzani ing. Francesco, ingegnere capo servizio nella Società per le strade ferrate del Mediterraneo.
Pardo Vito di Moise, scultore.
Garria ing. Federico, ingegnere direttore dell'Ufficio tecnico del Comune di San Giovanni a Teduccio.
Fiorentino Vincenzo, ingegnere capo di 1ª classe nel R. Corpo del Genio civile.
Silvola Giacomo, capo della divisione mantenimento e lavori del 2° compartimento della Società per le strade ferrate del Mediterraneo.
Livraghi Achille, R. ispettore di 1ª classe nel R. ispettorato generale delle strade ferrate.
De Benedetti Vittorio, R. ispettore di 2ª classe nel R. ispettorato generale delle strade ferrate.
Boschi Leonida di Giuseppe.
D'Agostino Gustavo, R. ispettore di 2ª classe nel R. ispettorato generale delle strade ferrate.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 17 gennaio e 20 marzo 1904:

ad Uffiziale:

Guerriero cav. avv. Vincenzo, ispettore dell'industrie e dell'insegnamento industriale.

a Cavaliere:

Cugini dott. Gino, direttore della Stazione agraria sperimentale di Modena.
Mirto Seggio comm. Pietro, deputato al Parlamento (agricoltore).
Falciani dott. cav. Giuseppe, capo sezione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Boccardo avv. cav. Eugenio, capo sezione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Forti prof. cav. Augusto, capo sezione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Riccobono cav. Giulio, vice presidente della Camera di commercio di Palermo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 21 gennaio 1904:

ad Uffiziale:

Senise comm. prof. Tommaso, vice presidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.
Lustig cav. prof. Alessandro del R. Istituto di studi superiori in Firenze.
Mazzoni cav. prof. Guido, id. id.
Carle comm. prof. Giuseppe della R. Università di Torino.
Di Lorenzo comm. Tommaso, direttore della R. Calcografia.

a Cavaliere:

De Stefani cav. prof. Carlo, del R. Istituto di studi superiori di Firenze.
Cappa cav. prof. Scipione della R. scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.
Mecacci cav. prof. Ferdinando della R. Università di Genova.
Lilla cav. prof. Vincenzo id. id. id. Messina.
Gugino cav. prof. Giuseppe id. id. id. Palermo.
Nitti cav. prof. Francesco Saverio id. id. id. Napoli.
Serafini cav. prof. Enrico.
Lessona prof. Carlo, della R. Università di Pisa.
Brugi cav. prof. Biagio, id. id. di Padova.
Castellani cav. Vittorio, capo sezione di ragioneria nel Ministero della pubblica istruzione.
Catellani cav. prof. Enrico, della R. Università di Padova.
Tagliacozzo cav. Amedeo Vito, capo sezione nel Ministero della pubblica istruzione.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **143** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 28 maggio 1903, n. 224;

Vedute le proposte della Commissione nominata col Nostro decreto 18 giugno 1903 con l'incarico di proporre un regolamento per l'esecuzione della sopracitata legge;

Considerata l'urgenza di provvedere intanto alla pubblicazione delle norme relative alle tasse;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le tasse e sopratasse scolastiche che si pagano nelle Università e negli Istituti di istruzione superiore sono quelle fissate dalla tabella *A* annessa alla legge 28 maggio 1903, n. 224.

Art. 2.

Allo studente di disagiata condizione domestica che, nell'insieme delle prove pel conseguimento del titolo di-

dattico di ammissione all'Università, abbia riportato in complesso nove decimi dei punti, può essere accordata la dispensa totale dalla tassa di immatricolazione, dalla tassa d'iscrizione e dalla sopratassa di esame per il primo anno.

Può essergli accordata la dispensa da metà delle dette tasse e sopratasse quando, nell'insieme delle prove anzidette, abbia riportato in complesso otto decimi dei punti.

Allo studente che abbia conseguito la licenza di onore può essere accordata la dispensa totale dalle dette tasse e sopratasse.

Lo studente, che abbia conseguito il titolo didattico di ammissione alla Università con dispensa totale o parziale degli esami, deve provare di avere ottenuto la media anzidetta di nove decimi o di otto decimi nell'insieme delle classificazioni che tengono luogo di esame, o nell'insieme delle classificazioni e degli esami dati, per poter aspirare alla dispensa di cui sopra.

I laureati o diplomati, che si iscrivono pel conseguimento di una nuova laurea o di un nuovo diploma, potranno ottenere la dispensa dalla tassa di immatricolazione, e da quella di iscrizione e dalla sopratassa di esame per l'anno di corso al quale si iscrivono, quando, oltre alla disagiata condizione domestica, provino di aver ottenuto, nel complesso dell'esame di laurea o di diploma e di tutti gli esami speciali obbligatorî dell'ultimo biennio del corso da essi seguito, la media di nove o di otto decimi, secondo che aspirino alla dispensa totale o parziale.

Art. 3.

Negli anni scolastici successivi al primo lo studente può ottenere eguali dispense quando abbia superato tutti gli esami speciali sulle materie consigliate dalla Facoltà per l'anno precedente, conseguendo in questi una media di nove decimi, e non meno di otto decimi in ciascun esame, se aspira alla dispensa totale, e un minimo di otto decimi in ciascun esame, se aspira alla mezza dispensa.

Per quanto riguarda le materie biennali e triennali, il giovane deve sottoporsi, negli anni in cui su esse non cade esame, ad altrettante prove sulle materie stesse davanti a Commissioni da costituirsi con le norme comuni, le quali assegneranno i punti di merito su ciascuna prova.

Queste prove avranno valore unicamente agli effetti della dispensa dalle tasse per l'anno corrispondente. Gli esaminatori avranno diritto per queste prove alla propina stabilita per gli esami speciali.

Art. 4.

La dispensa totale o parziale dal pagamento della sopratassa per l'esame di laurea o di diploma può concedersi allo studente che, negli esami sulle materie consigliate dalla Facoltà per l'ultimo anno di corso, abbia conseguito le votazioni che si richiedono per la dispensa totale o parziale dalle tasse negli anni di corso successivi al primo.

La dispensa totale o parziale dal pagamento della tassa di diploma può concedersi allo studente che abbia riportato i nove decimi o gli otto decimi nell'esame di laurea o di diploma.

Nelle scuole di farmacia la dispensa totale e parziale dal pagamento delle sopratasse per l'esame di laurea o di diploma può concedersi in base al risultato di una prova da darsi innanzi ad una Commissione composta del professore di chimica farmaceutica, del professore di materia medica e di un provetto farmacista, come membro estraneo; nella quale prova lo studente consegua i nove decimi o gli otto decimi.

Nelle Facoltà e negli anni in cui è obbligatorio l'esame di licenza il risultato di questo deve computarsi insieme al risultato degli esami speciali di quell'anno per il calcolo della media e del minimo dei punti richiesti per la dispensa.

Art. 5.

Per gli inscritti alle scuole di magistero la dispensa totale o parziale dalle tasse e sopratasse può concedersi con le stesse regole che si seguono per le tasse d'iscrizione agli anni posteriori al primo, tenendo conto dei voti conseguiti nell'esame di laurea e in quelli universitari del biennio di magistero.

Art. 6.

La dispensa dalle tasse e sopratasse non può concedersi allo studente al quale nel corso dell'anno era stata inflitta una pena disciplinare universitaria, o che essendosi presentato ad un esame, sia stato riprovato o siasi ritirato.

Art. 7.

La domanda di dispensa dal pagamento totale o parziale delle tasse e sopratasse del primo anno deve presentarsi al rettore insieme alla domanda d'immatricolazione.

Per gli anni successivi al primo tali domande devono essere presentate al rettore un mese prima che scada il termine del pagamento delle tasse corrispondenti.

Quelle per la dispensa totale o parziale dal pagamento della sopratassa per l'esame di laurea o di diploma devono essere presentate dopo superati gli esami speciali dell'ultimo anno, e quelle per la dispensa totale o parziale dal pagamento della tassa di diploma dopo superato l'esame relativo.

Art. 8.

Alla domanda di dispensa totale o parziale lo studente dovrà unire i documenti prescritti dal regolamento generale universitario per la prova della disagiata condizione domestica.

Il Consiglio accademico, prima di concedere la dispensa, deve accertarsi che dai documenti presentati e dalle indagini fatte risulti che la famiglia del giovane non potrebbe pagare le tasse senza suo grave dissesto, tenuto conto anche del numero dei figli che la famiglia tenga contemporaneamente agli studî.

Art. 9.

Coloro che, in seguito a studi fatti all' estero o in Istituti governativi non dipendenti dal Ministero dell'Istruzione, e in base a prescrizione di regolamenti, ottengono l' iscrizione ad una Facoltà o Scuola, sia al primo anno di corso, sia ad uno degli anni successivi, dovranno pagare la tassa d' immatricolazione e quelle dell'anno di corso al quale si iscrivono ; e non potranno aspirare a dispensa dalle tasse e sopratasse che per gli anni seguenti.

Per coloro che fanno passaggio da una ad altra Facoltà o Scuola le tasse d'iscrizione pagate per la prima nell'anno in cui ha luogo il passaggio saranno computate per quelle dell'anno al quale si iscrivono nella seconda quando il passaggio abbia luogo non oltre il mese di gennaio, salvo a pagare la differenza quando le tasse per la seconda siano maggiori. Anche per la tassa d'immatricolazione dovrà pagarsi la differenza, se essa è maggiore nella Facoltà o Scuola alla quale lo studente fa passaggio.

Art. 10.

Le tasse e sopratasse che devono pagare le alunne degli Istituti superiori femminili di magistero di Roma e Firenze sono quelle fissate dalla tabella *B*, annessa alla legge 28 maggio 1903, n. 224.

Pei modi di pagamento si seguono le norme date per gli studenti delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore.

Art. 11.

Le allieve di disagiata condizione domestica possono aspirare alla dispensa totale o parziale dal pagamento della tassa di ammissione, purchè nell' insieme delle prove date pel conseguimento del titolo di studio prescritto per l' ammissione all'esame abbiano conseguito rispettivamente la media di nove decimi o di otto decimi.

I titoli di studio equipollenti non dànno diritto alla dispensa.

Per la dispensa totale o parziale dal pagamento della tassa di iscrizione pel primo anno e sopratasse di esame di quell'anno è necessario che le allieve abbiano conseguito le medie anzidette nell'esame di ammissione.

Per le dispense negli anni successivi, come per la prova della disagiata condizione domestica, valgono le norme stabilite sopra per le Università e per gli Istituti d'istruzione superiore.

Art. 12.

Per il rilascio del decreto di abilitazione alla libera docenza, e per quello di trasferimento della abilitazione stessa da una Università ad un'altra, devono pagarsi le tasse fissate dalla tabella *C* annessa alla legge 28 maggio 1903, n. 224.

La quietanza del pagamento deve essere presentata per ottenere il rilascio del decreto.

Art. 13.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Art. 14.

Con successivo decreto Reale saranno emanate le norme per la esecuzione delle altre disposizioni contenute nella legge 28 maggio 1903, n. 224.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli* : RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 marzo 1904, sul decreto che autorizza due prelevamenti, il primo di L. 20,000, il secondo di L. 5000, dal fondo di riserva per le « spese impreviste » (31ª e 32ª), occorrenti per la negoziazione dei trattati di commercio, e di stampa di atti e documenti.*

SIRE!

Da alcuni mesi sono state iniziate, e trovansi tuttora in corso, le negoziazioni per la rinnovazione di alcuni trattati commerciali, per la conclusione dei quali il Ministero degli Affari Esteri ha dovuto e dovrà far fronte a rilevanti spese straordinarie, determinate sia dalle missioni all'interno ed all'estero, che all'uopo si dovettero affidare a persone esperte e competenti, sia dalla stampa dei numerosi e voluminosi documenti, riguardanti le trattazioni medesime. Tali spese determinarono l'insufficienza dei fondi stanziati per le normali necessità del servizio n. 28 : « Missioni politiche e commerciali » e n. 10 : « Spese di stampa » dello stato di previsione della spesa del Ministero predetto, ed il Consiglio dei Ministri ha riconosciuta l'urgenza di apportare un adeguato aumento delle rispettive dotazioni, ricorrendo all'uopo al fondo di riserva per le « spese impreviste », giusta la facoltà consentitagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, per prelevarne L. 20,000 da destinarsi alle spese di missioni, e L. 5,000 alle spese di stampa suaccennate.

In adempimento di tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà i seguenti due decreti.

Il Numero 146 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 ;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 666,130.72, rimane disponibile la somma di L. 333,869.28 ;

Sentito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per il Tesoro ;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 31ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 28 « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario predetto e per essere destinata a missioni riguardanti i trattati di commercio in corso di negoziazione.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero 147 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 686,130.72, rimane disponibile la somma di L. 313,869.28;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 32ª prelevazione nella somma di lire cinquemila (L. 5000) da portarsi in aumento al capitolo n. 10 « Spese di stampa », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario predetto per essere destinata alla stampa degli atti e documenti riguardanti i trattati di commercio in corso di negoziazione.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** ***in udienza del 31 marzo 1904, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 16,751.10 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per il Senato del Regno.***

SIRE!

Il processo penale testè svoltosi dinanzi al Senato riunito in Alta Corte di Giustizia, contro l'on. prof. Antonino D'Antona, e terminato con la sentenza di assolutoria in data 12 dello scorso febbraio, determinò un ammontare complessivo di spese per L. 16,751.10. E poichè l'on. Presidenza di quel Consesso dichiarò che a tale eccezionale emergenza non è possibile provvedere con le normali assegnazioni del bilancio del Senato, il Governo di Vostra Maestà ha riconosciuto opportuno di valersi della facoltà consentitagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, per prelevare dal fondo di riserva per le « spese impreviste », l'accennata somma, e portarla in aumento all'assegnazione inscritta per le spese della Camera vitalizia nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario in corso.

A ciò provvede il decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il Numero 148 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 691,130.72, rimane disponibile la somma di L. 308,869.28;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 33ª prelevazione nella somma di lire sedicimilasettecentocinquantuna e centesimi dieci

(L. 16,751.10), da portarsi in aumento al capitolo n. 43 « Spese pel Senato del Regno » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CXXVI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 18 giugno 1898, n. CCIII e 14 luglio 1898, n. CCV, che approvano i regolamenti organici dei « Collegi riuniti per le figlie del popolo », degli « Istituti di educazione professionale femminile » e degli « Ospedali riuniti della città di Napoli »;

Vista la deliberazione, 26 gennaio 1904, del R. Commissario per gli Istituti riuniti di educazione professionale femminile di Napoli;

Vista la decisione presa dalla Giunta provinciale amministrativa di Napoli, in data 9 febbraio 1904;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola professionale femminile, appartenente al 2° gruppo delle Opere pie di Napoli, che, col Sovrano beneplacito, prenderà il nome di Scuola professionale femminile « Regina Elena » del 2° gruppo delle Opere pie, è posta sotto la vigilanza del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed è ordinata in conformità del presente statuto.

Art. 2.

Alla Scuola è preposta una direttrice, che ha la rappresentanza ufficiale della Scuola e ne sorveglia l'andamento didattico e disciplinare.

Art. 3.

La Scuola ha un corso elementare della durata di cinque anni; a questo segue un corso preparatorio della durata di un anno, quindi un corso tecnologico della durata di un triennio diviso in sei sezioni:

I Sezione — Commercio ed industria.

II Sezione — Fiori artificiali - Pomologia artificiale - Cartonaggio artistico.

III Sezione — Cucito e taglio - Maglieria - Ricami - Lavori d'eleganza.

IV Sezione — Poste e telegrafi.

V Sezione — Istitutrici - Econome - Infermiere.

VI Sezione — Plastica - Ceramica - Disegno industriale - Scuola d'incisione.

Alla Scuola sono annessi i relativi laboratorî.

Le Sezioni e gl'insegnamenti potranno essere aumentati secondo lo sviluppo della Scuola, dietro approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 4.

Sono annessi alla Scuola dei corsi complementari facoltativi, che compiono la coltura generale e speciale delle alunne.

Art. 5.

Il programma didattico per il corso elementare è quello adottato in tutte le scuole del Regno; per il corso preparatorio e per il tecnologico, i programmi didattici, redatti dal Collegio dei professori, rivestiti dal Consiglio di amministrazione del 2° gruppo delle Opere pie, sono sottoposti all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 6.

Le alunne sono interne ed esterne; interne son quelle dei collegi del 2° gruppo delle Opere pie.

Le esterne pagheranno una tassa scolastica, stabilita dal Consiglio d'amministrazione del 2° gruppo delle Opere pie.

Sono esentate dal pagamento della tassa scolastica le alunne che dimostreranno le ristrette condizioni finanziarie di famiglia.

Art. 7.

Per l'ammissione al corso preparatorio occorre esibire la licenza elementare o altro titolo equipollente altrimenti le aspiranti dovranno subire un esame sulle materie delle classi elementari superiori.

Per l'ammissione al 1° anno dei corsi tecnologici, l'esame verserà sulle materie che s'insegnano nel corso preparatorio, conforme al regolamento interno.

Art. 8.

Le alunne sono obbligate a frequentare regolarmente tutti i corsi stabiliti per la sezione cui sono iscritte.

Art. 9.

Il mantenimento della Scuola è a carico esclusivo degli Istituti riuniti di educazione professionale femminili (2° gruppo delle Opere pie di Napoli), a norma dell'articolo 4 del regolamento organico degli Istituti di ricovero e di educazione femminile della città di Napoli, approvato coi RR. decreti del 18 giugno 1898, n. CCIII, e del 14 luglio 1898, n. CCV.

Il bilancio e l'amministrazione della Scuola faranno parte del bilancio e dell'amministrazione del 2° gruppo delle Opere pie, regolati dal detto regolamento organico, dalla legge del 17 luglio 1890, dal regolamento 5 febbraio 1891, dal regolamento interno del 2° gruppo e dalle altre disposizioni regolatrici, stabilite per l'amministrazione delle Opere pie.

Art. 10.

Il Consiglio di amministrazione della Scuola sarà quello del 2° gruppo delle Opere pie, stabilito dalle sopraddette leggi e regolamenti, e sarà regolato dalle norme ivi sancite.

Art. 11.

Le nomine degli insegnanti proposte dal Consiglio di amministrazione del 2° gruppo delle Opere pie, saranno sottoposte all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 12.

È istituito un Consiglio amministrativo interno della Scuola per l'acquisto e la manutenzione del materiale scolastico e del materiale dei laboratorî; per la dispensa dalla tassa scolastica per le alunne esterne, che ne facciano domanda documentata, e per la sorveglianza del personale inserviente addetto alla Scuola, e farà le sue proposte al Consiglio d'amministrazione del 2° gruppo delle Opere pie.

Questo Consiglio amministrativo della Scuola sarà composto:

a) dal presidente del Consiglio di amministrazione del 2° gruppo delle Opere pie, o da un suo delegato, che lo presiede;

b) dalla direttrice della Scuola, che avrà la vicepresidenza di questo Consiglio amministrativo interno;

c) dalla soprastante ai laboratorî;

d) da due insegnanti della Scuola, nominati dal Consiglio di amministrazione del 2° gruppo delle Opere pie su proposta della direttrice, e che dureranno in ufficio un anno, potendo però essere riconfermati.

La soprastante ai laboratorî sarà la segretaria del Consiglio amministrativo interno della Scuola e redigerà i verbali delle sedute.

Art. 13.

Il presidente del Consiglio di amministrazione del 2° gruppo delle Opere pie, o un suo delegato, unitamente alla direttrice, avrà la sorveglianza del corpo insegnante e dell'esatta osservanza dei programmi didattici.

Art. 14.

Agli esami di diploma assisterà un R. Commissario all'uopo nominato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il predetto Ministero avrà inoltre il diritto di fare eseguire ispezioni durante l'anno scolastico alla Scuola ed ai laboratorî.

Art. 15.

Le diarie spettanti, per legge, al Commissario Regio delegato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ad assistere agli esami di diploma, saranno a carico dell' amministrazione del 2° gruppo delle Opere Pie.

Art. 16.

Il Consiglio d'amministrazione del 2° gruppo delle Opere pie compilerà ogni anno una relazione sull'andamento della Scuola e la trasmetterà al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 17.

Gli attestati di promozione e quelli di diploma saranno rilasciati dalle rispettive Commissioni esaminatrici e saranno firmati dal presidente della Commissione esaminatrice, dalla direttrice della Scuola, dal presidente del Consiglio d'amministrazione del 2° gruppo delle Opere pie e quelli di licenza anche dal R. Commissario delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 18.

Con apposito regolamento, da sottoporsi all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sarà provveduto a quanto non è previsto nel presente statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI

Il Numero CXXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 15 febbraio 1903, n. LXV (Parte supplementare), che istituisce un Collegio di probiviri per l'industria della concia delle pelli o affini, con sede in Brescia;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Sezioni elettorali del Collegio di probi-viri istituito nella provincia di Brescia per l'industria della concia delle pelli e affini con giurisdizione sui Comuni di Brescia, Bagolino, Carcina, Chiari, Collebeato, Concesio, Darfo, Desenzano sul Lago, Iseo, Palazzolo sull'Oglio, Pisogne, Rovato, Salò, Tremosine e Vione, sono stabilite secondo il prospetto che segue; tre per gli industriali e quattro fra gli operai:

Numero e sede di ciascuna Sezione				COMUNI componenti ciascuna Sezione
per gl'industriali		per gli operai		
Num.	Sede	Num.	Sede	
1	Brescia	—	—	Brescia, Collebeato, Concesio, Carcina, Chiari, Rovato, Palazzolo sull'Oglio.
1	Salò	—	—	Salò, Bagolino, Tremosine, Desenzano sul Lago.
1	Iseo	—	—	Iseo, Darfo, Vione, Pisogne.
—	—	1	Brescia	Brescia, Collebeato, Concesio, Carcina.
—	—	1	Rovato	Chiari, Rovato, Palazzolo sull'Oglio.
—	—	1	Salò	Salò, Bagolino, Tremosine, Desenzano sul Lago.
—	—	1	Iseo	Iseo, Darfo, Vione, Pisogne.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 aprile 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Ronciglione (Roma).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ronciglione.

Siffatta proroga è indispensabile affinchè il R. Commissario possa procedere alla revisione dei conti dal 1900 al 1902 accertando le eventuali responsabilità dei cessati amministratori, e risolvere l'importante questione riguardante il diritto civico di legnare nella Macchia Grossa di Vico.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ronciglione in Provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ronciglione è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 aprile 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Marcianise (Caserta).*

SIRE!

Il R. Commissario di Marcianise ha fatto quanto era in suo potere per migliorare il funzionamento dei pubblici servizi e dare al Comune un indirizzo finanziario più corretto.

Deve ora dare esecuzione alle decisioni emesse dal Consiglio di Prefettura sui conti dal 1895 al 1900 circa la responsabilità dei cessati amministratori: definire le vertenze con l'appaltatore del dazio di consumo e provvedere al collaudo dell'acquedotto, questione di gravissima importanza, in quanto che involge non solo le vertenze inerenti al pagamento del prezzo a favore dell'impresa costruttrice, ma anche quelle che riguardano il rimborso delle spese anticipate dal Comune nell'interesse dei privati.

Si rende perciò necessario prorogare di tre mesi i poteri del R. Commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marcianise, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marcianise è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Comune di Spinazzola (Bari) — Riscatto delle obbligazioni 1897 e dei debiti verso i signori Salerno Michelangelo ed Alberotanzi Luigi, e verso la Cassa Agraria di Spinazzola.

Avviso di seconda convocazione

Per essere andata deserta l'adunanza dei creditori del Comune di Spinazzola, tenutasi il giorno 14 corrente, presso la R. Prefettura di Milano, si avverte che, ai termini e per gli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173 e 24 del regolamento

24 dicembre 1900, n. 501, per l'applicazione della suddetta legge, i creditori medesimi sono convocati per una seconda adunanza che avrà luogo presso la Prefettura sunnominata, alle ore dieci, del giorno 7 del p. v. mese di maggio.

In questa seconda adunanza basterà, per rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Per quanto riguarda il modo di far constare il possesso delle obbligazioni e delle cedole, o di comprovare di essere creditori per altri titoli verso il Comune, valgono le stesse norme ed avvertenze inserte nell'avviso del 12 marzo u. s., pubblicato nel n. 68 della *Gazzetta Ufficiale*, del 22 marzo predetto.

Roma, 20 aprile 1904.

Il Presidente
A. DE CUPIS.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Belotti Anita, ausiliaria di 2ª classe, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1903:

Porrovecchio Vincenzo, ex-diurnista, nominato aiutante di 4ª classe.

Con R. decreto del 10 gennaio 1904:

Augusti Augusto, ex-vice segretario di 3ª classe, riammesso nell'impiego.

Con R. decreto del 28 gennaio 1904:

Favazzi Pietro, capo d'ufficio, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Arcangioli Vittorio, ufficiale di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Biondi Dante, ufficiale telegrafico, richiamato in attività di servizio.

Leoni Caterina, ausiliaria telegrafica di 3ª classe, per contratto matrimonio, assume il cognome di Cappelli.

Martini Teresa, ausiliaria di 5ª classe, per contratto matrimonio, assume il cognome di Giribaldi.

Carrea Paola Matilde, ausiliaria di 5ª classe, per contratto matrimonio, assume il cognome di Ramella.

Con R. decreto del 31 gennaio 1904:

Alagna cav. Salvatore, direttore di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Prandelli cav. Pietro, direttore di 3ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 31 gennaio 1904:

Perron Francesco, capo ufficio, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Rocco Alessandro, id., collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Ventura Giovanni, id., collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Da Persico nob. Pio, id., collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Livolsi Bartolina, ausiliaria di 5ª classe, richiamata in attività di servizio.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1904:

Battaglia Calogero, aiutante di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 4 febbraio 1904:

Fiocca Ruggiero, ufficiale di 5ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Tasso Anna, ausiliaria di 5ª classe, per contratto matrimonio assume il cognome di Delfino.

Con R. decreto del 7 febbraio 1904:

Militello cav. Giovanni, direttore provinciale di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1904:

Belletti Andrea, ufficiale di 1ª classe, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Carminati Tommaso, ufficiale di 2ª classe, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda.

Bernini Egisto, ufficiale di 2ª classe, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda.

Moreno Giovanni Battista, ufficiale di 3ª classe, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 febbraio 1904:

Pieroni Giulia, ausiliaria di 2ª classe per contratto matrimonio assume il cognome di Spagnolo.

Con R. decreto del 25 febbraio 1904:

Piatti Gaetano, ufficiale di 1ª classe, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 28 febbraio 1904:

Padovani Ernesto Giuseppe, ufficiale di 2ª classe, con R. decreto del 28 febbraio 1904, rettificati gli atti amministrativi riguardanti la sua carriera in Padovani Giuseppe.

Cappiello Giuseppe, ufficiale di 5ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 3 marzo 1904:

Mileto Ricciotti, ufficiale di 2ª classe, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda.

Massaro Ida, ausiliaria di 5ª classe, per contratto matrimonio assume il cognome di Maragliano.

Con R. decreto del 6 marzo 1904:

Pomponi Pietro, ufficiale di 2ª classe, richiamato in attività di servizio.

Mazzoni Ercole, ufficiale di 5ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pitto Domenica nata Campagnolo, ausiliaria di 5ª classe, collocata in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,304,247 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 325, al nome di Sclaverano Giovanni, Margherita moglie di Battist Pietro, Bartolomea moglie di Forno Giovanni, Carolina moglie di Trucco Giovanni, Anna moglie di Forno Francesco e Giuseppa, nubile, fratello e sorelle del fu *Giovanni* e della vivente Maria Viroglio, e prole nascitura di detta Maria Viroglio, tutti domiciliati a Torino, meno l'Anna domiciliata a Biella (Novara), eredi indivisi del fu Veroj o Viroglio o Veroglio - con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Angela Cairasso fu Carlo, vedova di Michele Veroj o Viroglio o Veroglio, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sclaverano Giovanni, Margherita moglie di Battist Pietro, Bartolomea moglie di Forno Giovanni, Carolina moglie di Trucco Giovanni, Anna moglie di Forno Francesco e Giuseppa, nubile, fratello e sorelle del fu *Giacomo* e della vivente Maria Viroglio, ecc. (come sopra), con vincolo (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3,50 0[0, cioè: N. 001,949 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 105, al nome di Sacchi *Lorenzo* e Livia fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Giulia Paino vedova Sacchi, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sacchi *Alfredo* e Livia fu Giuseppe, ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,094,046 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5 annue, al nome di Anaclerio *Bonaventura* fu Giovanni, minore sotto la tutela di Anaclerio Francesco, domiciliato a Bari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Anaclerio *Maria Ventura* fu Giovanni, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,175,120 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 245 annue al nome di Tavernini Adele, Livia, *Bruno* ed Erminia fu Giacomo, minori, sotto la patria potestà della madre, Talamo Teresa fu Salvatore, vedova Tavernini, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tavernini Adele, Livia, *Brunone* ed Erminia, fu Giacomo, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,314,859 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300 annue, al nome di Guerrina *Maria* fu Giovanni nubile, domiciliata a Cassine (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guerrina *Francesca Maria* fu Giovanni, nubile, domiciliata a Cassine (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 21 aprile in lire 100.18

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

20 aprile 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,96 87	100,96 87	101,74 91
4 % *netto*	102,77 50	100,77 50	101,55 54
3 1/2 % *netto*	100,72 81	98,97 81	99,66 09
3 % *lordo*	72,95	71,75	72,81

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il *Times* porta una nota importante sulle considerazioni d'ordine umanitario che sono suggerite dalla catastrofe in cui perdette la vita l'ammiraglio Makaroff:

« Da molto tempo in qua - esso dice - nessun caso di guerra colpì mai la immaginazione pubblica più del naufragio fulmineo della *Petropavlovsk*. Nei circoli militari navali e diplomatici, e nel pubblico, regna l'impressione che uno strumento, il quale, in pochi secondi, può affondare seicento persone senza dar loro alcun modo di difendersi e nemmeno il minimo mezzo di salvarsi a nuoto, è uno strumento che sorpassa ogni grado di diavoleria, a cui l'umanità civile possa adattarsi. La morte di seicento uomini in battaglia, anche se la battaglia è impari, come lo scontro di Chemulpo, non fa tanta impressione, perchè i soldati, anche in minoranza, possono combattere.

« Che cento o mille uomini possano essere uccisi, è terribile; ma sono gli incerti del mestiere. Invece i

componenti l'equipaggio della *Petropavlovsk* sono morti come se fossero stati impiccati a uno a uno, con le mani legate. E' una circostanza che colpisce dolorosamente tutti, anche le persone che non sono per natura loro sentimentali. Non si biasimano i giapponesi perchè l'ammiraglio Togo avrebbe potuto fare la stessa fine di Makaroff, dato che questi si fosse trovato nei panni di Togo; ma si pensa invece che bisognerebbe cambiare i regolamenti della guerra, e includere le mine, le torpedini e i battelli sottomarini nella categoria delle cose vietate dalla legge della guerra.

« Un gruppo parlamentare ungherese ha già proposto di sottoporre la questione alla prossima conferenza interparlamentare di Saint-Louis. Il disastro della *Petropavlovsk* resterà ancor più memorabile negli annali della guerra, se condurrà a formulare un accordo che scongiuri per l'avvenire simili disastri ».

* * *

Scrivono da Londra:

« La Convenzione anglo-francese deve aver avuto la sua influenza sui rapporti tra la Russia e la Granbretagna. È, in fatti, naturale che la Francia, nel suo graduale e sempre più stretto riavvicinamento all'Inghilterra, abbia fatto sentire la necessità di un contegno più amichevole da parte di quest'ultima verso la sua alleata.

Il *Daily Express* ha perfino accennato alla possibilità di un accordo anglo-russo, per quanto non si veda su quali questioni l'accordo dovrebbe avvenire. E non solo il *Daily Express*, ma tutta la stampa seria ed autorevole che, ancora un mese fa, era accanita contro la Russia, ha cambiato linguaggio. I giornali di Londra e di Pietroburgo sembrano aver concluso una specie di tregua che potrebbe portare ad un completo rappacificamento.

I giornali inglesi citano un incidente piccolo in sè, ma che si presta a qualche commento. Il Re Edoardo VII è andato a passare le vacanze pasquali presso suo suocero, il Re di Danimarca, a Copenaghen, e ne ha approfittato per visitare alcune latterie modello e comperare delle buone ceramiche danesi. Si dice che, nelle sue gite, lo abbia accompagnato qualche volta il signor Isvolski, il ministro russo accreditato presso la Corte danese, e che Edoardo VII abbia dimostrato grande simpatia per lui. E appunto in questa sua gita Edoardo VII sarebbe riuscito a gettare le basi di un accordo colla Russia riguardo alla Danimarca. Finora il piccolo Regno si trovava in una posizione pericolosa ed imbarazzatissima nella eventualità di una guerra tra l' Inghilterra e la Russia. Ora, grazie alla politica bonaria di Edoardo VII, si concluderebbe un trattato tra l' Inghilterra, la Danimarca e la Russia per dichiarare la neutralità e salvaguardare la posizione della Danimarca in caso di un conflitto tra i due imperi. Lo Czar e il suo Governo avrebbero volentieri accondisceso a questa iniziativa del Re d'Inghilterra ».

* * *

Lo *Standard* di Londra ha da Bruxelles che nella corrente settimana si firmerà un contratto che garantisce l'emissione a Parigi, Bruxelles ed Amsterdam di buoni del tesoro russo al 5 per cento per l' importo di 50 milioni di sterline.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. l'Imperatore di Germania ripartì ieri da Nicolosi, percorrendo a piedi le vie del paese, ovunque acclamato dalla popolazione.

Lungo il percorso, a Mascalucia, a Torregrillo ed a Gravina la folla lo applaudì vivamente.

Varie associazioni con musiche si erano recate ad incontrarlo. Dalle finestre e dai balconi furono gettati fiori nella carrozza dell'Imperatore. Questi espresse il suo vivissimo compiacimento e la sua ammirazione per le regioni etnee e per il meraviglioso panorama dell'Etna.

S. M. giunse a Catania alle ore 12,50. La città era imbandierata ed animatissima. Lungo il percorso erano schierate varie associazioni con musiche, che intuonarono l'inno tedesco. La folla acclamò vivamente l'Imperatore gridando: *Viva l'Imperatore Guglielmo! Viva la Germania!* Nella carrozza dell'Imperatore vennero gettati molti fiori.

Alle ore 13 l'Imperatore ritornò a bordo dell'*Hohenzollern*.

Iersera S. M. offrì un banchetto alle autorità civili e militari di Catania. Furono invitati pure il Console Tedesco ed il Principe Manganelli, che ha posto i suoi equipaggi a disposizione dell'Augusto ospite.

Durante il pranzo la musica dell'*Hohenzollern* eseguì uno scelto programma.

Nel pomeriggio S. M. l'Imperatore da un suo aiutante di campo fece deporre sul monumento a Bellini una splendida corona di fiori. La popolazione applaudì con entusiasmo.

Stamane alle ore 8 è partito per Bari.

S. M. la Regina Guglielmina d'Olanda, con il Principe Consorte ed i personaggi del seguito, giunse ieri a Salerno col R. incrociatore *Atlante*, e ripartì per Sesto alle ore 11,55, con treno speciale.

Dopo aver visitato quelle splendide rovine, ripartì con gli stessi mezzi per Sorrento, ove giunse alle ore 15,30.

S. M. la Regina Vedova di Sassonia, giunta a Torino martedì sera, si fermerà qualche giorno in quella città, ospite delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova.

S. M. il Re del Belgio, in incognito, giunse ieri a Torino e prese alloggio all'*Hôtel Turin*. Ripartì ieri per Milano.

S. A. R. il Conte di Torino, proveniente da Firenze, giunse ieri in Roma ed ha assistito oggi alle ultime corse di cavalli alle Capannelle.

Per la venuta del Presidente Loubet. — I preparativi per il ricevimento del Presidente della Repubblica francese fervono ovunque con attività febbrile, e la città già rigurgita di stranieri e nazionali venuti da altre parti d'Italia per assistere al grande avvenimento.

Gli addobbi della piazza dell'Esedra, di via Nazionale e di via del Quirinale saranno più o meno identici a quelli fatti per la venuta in Roma di Re Edoardo d'Inghilterra e dell'Imperatore di Germania.

I 18 grandi vasi di stile Luca della Robbia in piazza dell'Esedra vengono guarniti con palmizi, invece dei primitivi alberotti di stile, e una grande targa romana si sta elevando all'ingresso della via Nazionale.

Il Presidente Loubet riceverà il saluto del Sindaco e della Giunta in piazza dell'Esedra, come si è praticato in altre occasioni simili.

Per la serata di gala al teatro comunale Argentina, nella quale si rappresenteranno tre atti del *Faust* ed il ballo *La Fata delle Bambole* tutto è a posto.

La tappezzeria dei palchi è stata completamente rinnovata, con parati di finto damasco rosso, che nel loro insieme intonano perfettamente con le decorazioni del teatro.

L'invito ha carattere rigorosamente ufficiale ed i biglietti già pronti saranno entro la settimana distribuiti.

Anche pel solenne ricevimento in Campidoglio fervono i lavori. Vi prenderanno parte 3000 invitati.

Intervenendo i Sovrani, come di etichetta, l'invito è stato fatto sulle note di Corte.

Ad eccezione quindi delle rappresentanze ufficiali e straniere, non potranno intervenire che coloro che furono già presentati alle LL. MM. il Re e la Regina, oltre i consiglieri comunali con le loro famiglie.

Il Presidente assisterà all'illuminazione del Foro Romano dal Campidoglio, ed a tale effetto sono state addobbate con damasco ed arazzi alcune sale degli uffici che prospettano sul Foro.

— Il Sindaco di Torino, on. senatore Frola, ha ricevuto la comunicazione che il Presidente della Repubblica francese, Loubet, vivamente commosso per le dimostrazioni di simpatia della cittadinanza torinese, riceverà a Roma il 25 corrente al palazzo Farnese il Sindaco di Torino ed una delegazione del Comitato costituitosi a Torino per l'omaggio al Presidente della Repubblica.

— Oggi alle ore 18 si riunisce il Comitato cittadino per le onoranze a Loubet, allo scopo di sorteggiare fra i suoi membri una Commissione che insieme alle presidenze sarà ricevuta da S. E. il Presidente Loubet il giorno di lunedì 25 corrente, alle ore 14.

Il Natale di Roma. — Oggi, per la ricorrenza del Natale di Roma, dall'alto della torre capitolina ha sventolato la bandiera nazionale, ed il Campidoglio è adorno d'arazzi.

I corpi armati del Municipio hanno indossato la grande uniforme, e le scuole primarie e secondarie han fatto festa.

Stasera il Campidoglio sarà illuminato.

Oggi Roma compie 2657 anni dalla sua fondazione.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 24 corr., alle 14, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

I rappresentanti del Municipio di Parigi in Sicilia. — Il sig. Deville e gli altri delegati del Municipio di Parigi giunsero ieri sera a Catania, alle ore 16,30, e vennero ricevuti alla stazione da immensa folla plaudente, ossequente all'invito fatto nel mattino da quel Municipio con pubblico proclama.

Al palazzo municipale sventolavano le bandiere italiane, tedesca e francese.

I delegati dalla stazione si recarono al Municipio, fra due fitte ali di popolo che li acclamava; dalle finestre si gettavano fiori.

Al Municipio ebbe luogo un ricevimento. Il pro-sindaco, onorevole De Felice, salutò la Francia in nome di Catania.

Il sig. Deville ringraziò la popolazione per l'affettuosa dimostrazione ricevuta, della quale conserverà imperitura riconoscenza.

Dopo aver visitato il panificio municipale, i delegati intervennero ad un banchetto dato in loro onore dal Municipio, al quale presero parte gli assessori, i rappresentanti della Provincia e quelli della Camera di commercio.

Pronunciarono applauditi brindisi il pro-sindaco, onorevole De Felice, il presidente della Deputazione provinciale, comm. Auteri, il presidente della Camera di commercio, Spadaro, ed il console di Francia, Di Benedetti.

Rispose, applauditissimo, Deville inneggiando all'Italia, alla Sicilia e a Catania.

I delegati di Parigi partirono per Palermo alle ore 21, vivamente acclamati dalla popolazione.

I commercianti francesi in Italia. — Dicemmo ieri dell'arrivo a Torino della rappresentanza del Commercio ed industrie francesi.

Ieri sera, la Camera di Commercio offrì loro, nel salone della Borsa, ornato di piante e fiori e decorato delle bandiere italiane e francesi, un grande ricevimento, al quale assisterono numerosissimi invitati, fra cui parecchie signore.

Esso incominciò col canto, per parte di 50 alunne dell'Accademia *Stefano Tempia*, della Marsigliese, che venne ripetuto fra vivissime acclamazioni. Quindi l'on. Teofilo Rossi presidente della Camera di commercio, pronunziò in francese un applaudito discorso, rilevando gli antichi e patriottici vincoli d'amicizia che uniscono l'Italia alla Francia ed inneggiando alla concordia dei popoli latini, pel trionfo degli ideali di pace e di amore. Il discorso dell'on. Rossi fu salutato da una entusiastica ovazione, mentre dai francesi si gridava: *Viva l'Italia! Viva Torino*, e dagli italiani: *Viva la Francia!*

L'assessore Albertini, in nome del Municipio, prese la parola, inneggiando all'unione delle Nazioni sorelle e terminando col grido di: *Viva Loubet! Viva la Francia!* ripetuto entusiasticamente dai presenti.

Mascurand rispose dicendosi commosso per le cordiali e simpatiche dimostrazioni verso la Francia e augurandosi di poter restituire a Parigi le accoglienze ricevute.

Le parole di Mascurand furono vivamente applaudite.

Dopo i discorsi, l'Accademia *Stefano Tempia* svolse uno scelto programma di canto corale.

— Il presidente della Camera di commercio, on. Teofilo Rossi inviò da Modane il seguente telegramma all'ambasciatore francese signor Barrère:

« Mentre gli ospiti lungamente desiderati toccano il suolo italiano, la Camera di commercio di Torino, che per prima iniziò l'auspicata visita, esprime a V. E. la sua profonda soddisfazione, augurandosi che la fratellanza così felicemente riaffermata possa portare benefici effetti nei rapporti economici dei due popoli ».

S. E. l'Ambasciatore ha risposto ringraziandolo e pregandolo di rendersi interprete dei suoi sentimenti presso la Camera di Commercio di Torino.

Interruzione telefonica. — Il telefono fra Parigi e Torino è interrotto.

Beneficenza nazionale. — Ieri a Modica, che due anni or sono fu quasi distrutta dalle alluvioni, con grande solennità ed entusiasmo e coll'intervento delle autorità e delle rappresentanze di Milano e di Palermo e di altri Comuni, si festeggiò l'inaugurazione del nuovo quartiere Milano-Palermo, dovuto principalmente alle sottoscrizioni delle popolazioni di queste due città.

Valanghe e frana. — Si telegrafa da Pragelato che gli operai rimasti sepolti dalla valanga, della cui caduta dicemmo ieri, sono 88.

Ieri furono estratti 26 morti e 9 operai vivi. Si prosegue attivamente nel lavoro di salvataggio, al quale attendono 132 soldati, agli ordini di varî ufficiali del distaccamento di Fenestrelle. Iersera giunsero, sul luogo della catastrofe, 40 soldati alpini.

Si ha poi da Pinerolo che ieri l'altro nella frazione Regnone del

Comune di Angrogna una frana ha sepolto una casa uccidendo una donna e tre bambini e ferendo gravemente un uomo ed un'altra bambina.

Movimento commerciale. — Nel porto di Genova, ieri l'altro furono caricati 1146 carri, di cui 464 di carbone per privati e 91 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 275, dei quali 191 per imbarco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Reyna Maria Cristina*, della C. T. di Barcellona ieri proseguì da Cadice per Genova. Ieri l'altro il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, giunse a Buenos-Ayres.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 20. — È scoppiato lo sciopero fra il personale delle ferrovie dello Stato.

Di questo non circola più alcun treno; da Budapest partono oggi soltanto i treni delle ferrovie del sud.

Il Comitato dello sciopero ha dato ieri telegraficamente ordine di fermare a mezzanotte tutti i treni presso le stazioni in cui si trovassero.

I treni dell'*Orient Express* per Costantinopoli e l'*Express* per Parigi, sono partiti ugualmente, ma con grande ritardo, dalle stazioni nelle quali erano stati trattenuti.

VIENNA, 20. — In seguito allo sciopero del personale addetto alle ferrovie di Stato ungheresi, la circolazione dei treni per l'Ungheria e di quelli di là provenienti è interrotta.

L'*Orient Express* è giunto qui stamane in ritardo.

BUDAPEST, 20. — Il Governo ha preso straordinari provvedimenti per impedire che venga danneggiato il materiale ferroviario.

Novecentocinquanta operai ferroviari che erano venuti a Budapest da varie stazioni, sono stati arrestati per violazione dei doveri del loro ufficio e saranno fatti rimpatriare per mezzo dei gendarmi.

La cessazione del servizio ferroviario già comincia ad avere una ripercussione in città per la scarsezza dei viveri.

I prezzi di questi hanno già subìto un rialzo.

In alcune officine il lavoro è stato sospeso stamane.

Manifesti affissi per le vie dagli operai delle officine suddette dichiarano la solidarietà di questi cogli scioperanti.

Il servizio è sospeso anche tra Budapest-Marchegg e Budapest-Sillein, essendo stati smontati gli apparati telegrafici nelle stazioni intermedie.

Un treno dovette retrocedere a Budapest, avendo il personale ferroviario impedito la continuazione del viaggio.

Settecentocinquanta ferrovieri, tra i quali alcuni funzionari, sono stati arrestati per essersi impadroniti a forza di un treno ed averlo ricondotto a Budapest.

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, ed il Ministro del Commercio, dott. de Hieronymi, in una conferenza avuta con alcuni deputati, hanno dichiarato che il Governo ha il dovere di far rispettare le leggi.

Si tratta, nel caso attuale, di una violazione di doveri pubblici e non di un semplice sciopero.

Il Governo ha preso provvedimenti per mantenere l'ordine ed ha ordinato al reggimento dei ferrovieri e dei telegrafisti militari di fare il servizio sulle linee, sulle quali è stato dichiarato lo sciopero.

I gendarmi sorveglieranno il telegrafo e le linee ferroviarie.

Durante la seduta della Camera alcuni deputati presentarono interrogazioni sullo sciopero.

Il Presidente del Consiglio fu oggetto di una dimostrazione ostile da parte dei deputati dell'opposizione, che lo accolsero con grida di: *Abbasso Tisza!*

Il Ministro del Commercio fornì schiarimenti sugli intendimenti del Governo di fronte allo sciopero.

PIETROBURGO, 20. — L'*Agenzia telegrafica russa* dichiara che nulla si sa ufficialmente circa la notizia pubblicata dall'*Agenzia Reuter* relativa alle dimissioni del luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff.

SOFIA, 20. — La notizia pubblicata da alcuni giornali viennesi che la Bulgaria cercò di indurre il Sultano a concludere una convenzione militare, è completamente falsa e tendenziosa.

La Bulgaria non propose mai siffatta convenzione.

VIENNA, 20. — *Camera dei Deputati.* — Dopo alcune ore trascorse con appelli nominali, chiesti a scopo ostruzionista, si riprende la discussione della mozione d'urgenza presentata da un giovane-czeco, che riguarda l'aumento delle scuole superiori czeche a Praga ed a Brunn.

Lenassi dichiara che i deputati italiani non possono accogliere la proposta della creazione di una Facoltà giuridica italiana a Rovereto, ma insistono per la creazione di un'Università italiana a Trieste.

La Camera si riunirà venerdì in seduta straordinaria per l'elezione dei membri della Delegazione.

PIETROBURGO, 20. — Il generale Kuropatkine dispone attualmente sul teatro della guerra di 300,000 uomini: si ritiene che questo esercito debba bastare per gli attuali bisogni, pertanto si cesserà per ora l'invio di truppe in Manciuria.

Il barone di Stackelberg è nominato comandante del primo corpo d'armata della Siberia, al quale appartengono le divisioni che formano l'avanguardia delle truppe russe; la terza divisione che opera sul fiume Ya-lu, è al comando del generale Kashtalinski.

Si assicura, in modo positivo, che la ferrovia intorno al lago Baikal è terminata da alcuni giorni e che i treni che trasportano materiale da costruzione possono percorrerla: però la ferrovia non verrà aperta al transito dei treni militari e di passeggeri fino verso la prima metà del prossimo giugno.

PIETROBURGO, 21. — (*Ufficiale*). — Il comandante in capo dell'esercito russo nell'Estremo Oriente, generale Kuropatkine, telegrafa in data 20 corrente:

« Il generale Kashtalinski mi informa, in data di ieri, che sullo Ya-lu tutto è tranquillo. Di fronte a Golu-tay e più al nord, i giapponesi costruiscono trincee.

« Le truppe giapponesi aumentano, si concentrano verso Vi-ju e si spiegano contemporaneamente a nord, lungo lo Ya-lu.

« Le sentinelle dei cosacchi scorsero i riflettori di navi da guerra giapponesi presso il golfo di Tchin-tai-sa, di fronte al villaggio di Potinsa, a venticinque verste ad ovest di Ta-tun-gu. Le navi si trovano ancorate a cinquanta verste dalla costa.

« Secondo informazioni del generale Mitschenko, navi giapponesi furono vedute anche presso Sea-chen ».

BUDAPEST, 21. — Furono intrapresi negoziati per porre fine allo sciopero del personale ferroviario. Gli scioperanti però dichiararono di non voler trattare, finchè gli arrestati non fossero rilasciati. Questi vennero indi liberati.

Le trattative continuano.

BUCAREST, 21. — In occasione del genetliaco del Re Carlo e del trentottesimo anniversario della sua proclamazione a Principe di Rumania, è stato cantato ieri un *Te Deum* nella Cattedrale.

Assistevano alla cerimonia i Ministri, i personaggi della Corte e le alte cariche dello Stato.

Il Presidente del Consiglio, Sturdza, ha espresso al Re le felicitazioni a nome del Gabinetto.

Sono giunti al Sovrano telegrammi d'augurio da ogni parte del paese e dall'estero.

La città è imbandierata.

PIETROBURGO, 21. — (*Ufficiale*). — Lo stato maggiore comunica in data di ieri che, secondo rapporti ufficiali pervenuti dall'Estremo Oriente, gli ultimi giorni trascorsero tranquilli a Port Arthur, ad Inkeu ed anche sullo Ya-lu e che nella situazione generale non si è verificato alcun cambiamento.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni*. — Si approva in prima lettura con 314 voti contro 147 il *bill* relativo alla vendita delle bevande alcooliche.

Il Sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo esamina attualmente la circolare della Russia che annunzia il suo intendimento di catturare le navi ed i corrispondenti che usassero telegrafo senza fili.

LISBONA, 21. — In seguito all'agitazione creata dalla minoranza della Camera, il Re Carlo dopo parere del Consiglio di Stato ha firmato un decreto che scioglie le Cortes.

La Camera dei deputati discuteva il bilancio del prossimo esercizio e la Camera dei pari un progetto di legge pel contingente dell'esercito.

Le nuove Cortes si riuniranno il 29 settembre.

PIETROBURGO, 21. — Quantunque non sia stata fatta alcuna dichiarazione ufficiale circa le dimissioni del Luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexejeff, esistono motivi di credere che la notizia sia esatta e che le sue dimissione saranno accettate.

PARIGI, 21. — Il *Figaro* annuncia che l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, è partito iersera per Roma.

Il conte Tornielli si recherà poi a Pisa per attendervi l'arrivo del Presidente della Repubblica, Loubet.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 aprile 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	754,15
Umidità relativa a mezzodì	63
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 19°,0. minimo 14°,2.
Pioggia in 24 ore	0,8.

20 aprile 1904.

In Europa: pressione massima di 782 sulla Russia centrale, minima di 755 sull'isola d'Elba.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 6 mill. in Sardegna; temperatura diminuita; pioggie sparse, tranne al sud e Sicilia; venti forti del 1° e 2° quadrante; mare qua e là agitato.

Barometro: minimo a 755 sull'Elba, massimo a 760 all'estremo nord.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia, tra sud e ponente altrove; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove; alcune pioggie; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 aprile 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	20 5	13 4
Genova	1/4 coperto	calmo	18 6	10 4
Massa Carrara	coperto	calmo	17 9	9 6
Cuneo	piovoso	—	11 0	5 0
Torino	coperto	—	11 6	7 4
Alessandria	coperto	—	12 8	8 6
Novara	coperto	—	16 0	11 0
Domodossola	coperto	—	12 0	7 2
Pavia	coperto	—	15 0	9 1
Milano	coperto	—	15 3	8 6
Sondrio	coperto	—	16 3	9 0
Bergamo	coperto	—	13 0	6 2
Brescia	coperto	—	18 0	8 6
Cremona	3/4 coperto	—	15 3	9 2
Mantova	coperto	—	14 8	11 0
Verona	coperto	—	17 4	10 4
Belluno	coperto	—	18 8	9 2
Udine	3/4 coperto	—	17 8	10 7
Treviso	coperto	—	15 8	10 9
Venezia	coperto	legg. mosso	15 1	10 4
Padova	coperto	—	16 3	10 2
Rovigo	coperto	—	15 0	9 3
Piacenza	coperto	—	13 8	9 0
Parma	coperto	—	13 8	9 6
Reggio Emilia	coperto	—	13 7	9 2
Modena	coperto	—	14 5	8 6
Ferrara	coperto	—	14 1	9 3
Bologna	coperto	—	13 1	9 5
Ravenna	piovoso	—	14 0	7 8
Forlì	coperto	—	14 0	10 0
Pesaro	piovoso	agitato	15 0	10 7
Ancona	coperto	mosso	17 0	10 1
Urbino	nebbioso	—	10 2	6 6
Macerata	coperto	—	13 6	8 1
Ascoli Piceno	coperto	—	16 5	10 5
Perugia	piovoso	—	16 5	7 2
Camerino	piovoso	—	13 3	6 0
Lucca	piovoso	—	20 5	11 5
Pisa	piovoso	—	20 4	10 3
Livorno	piovoso	molto agitato	18 8	8 8
Firenze	piovoso	—	17 9	9 8
Arezzo	coperto	—	16 4	8 8
Siena	coperto	—	16 5	7 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	22 1	14 2
Teramo	coperto	—	16 2	10 0
Chieti	coperto	—	16 7	4 0
Aquila	coperto	—	16 8	9 3
Agnone	coperto	—	16 1	9 0
Foggia	coperto	—	19 4	11 3
Bari	sereno	legg. mosso	20 2	10 2
Lecce	1/4 coperto	—	20 8	11 6
Caserta	coperto	—	23 6	13 4
Napoli	3/4 coperto	mosso	20 9	15 3
Benevento	3/4 coperto	—	23 0	10 5
Avellino	coperto	—	19 3	10 4
Caggiano	1/4 coperto	—	19 1	9 1
Potenza	1/4 coperto	—	19 8	8 1
Cosenza	sereno	—	22 1	10 5
Tiriolo	sereno	—	15 2	8 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 4	15 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	22 8	14 5
Palermo	1/4 coperto	calmo	23 2	9 7
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	20 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	24 0	11 4
Messina	sereno	calmo	20 5	13 5
Catania	sereno	mosso	23 6	11 7
Siracusa	sereno	legg. mosso	22 3	12 9
Cagliari	coperto	mosso	16 0	9 0
Sassari	coperto	—	17 4	10 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*